

## **RENZI CI HA PRESO GUSTO A ROTTAMARE. E SEMPRE PIÙ LA SANITÀ È NELL'OCCHIO DEL CICLONE**

*Il “patto per la salute”, stipulato fra Stato e Regioni nel luglio 2014, stabiliva che il Fondo per la sanità sarebbe dovuto essere di 110 miliardi di euro nel 2014, di 112 nel 2015, di 115 e mezzo nel 2016.*

*Ma la realtà è stata/è diversa: nel 2014, infatti, i miliardi sono stati 109, nel 2015 sono stati 110, mentre per il 2016 la legge finanziaria, detta anche di stabilità, prevede che i miliardi siano 111, cioè 4 miliardi e mezzo in meno di quelli stabiliti nel suddetto “patto”.*

Ha un bel vantarsi in TV il Renzi, dichiarando che il governo è impegnato strenuamente contro gli “sprechi” e nell’abbattimento dei prezzi relativi alla diagnosi e alla cura delle malattie (farmaci, dispositivi sanitari, prestazioni, trattamenti, ecc.), tacendo, però, sul fatto che il “risparmio” governativo fa mancare risorse per l’aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (i LEA) e per il Piano Nazionale Vaccini e comporta generali rischi e pericoli per la salute del malato.

*Facciamo un esempio, riprendendolo da un articolo del professor Ivan Cavicchi (docente presso la facoltà di Medicina dell’Università Tor Vergata di Roma), comparso sul “manifesto” del 18/10/2015:*

**“Vi sono tanti tipi di protesi dell’anca, con tanti prezzi diversi a seconda delle differenti qualità delle protesi (soprattutto per i materiali impiegati). Se si usa il criterio del prezzo più basso, indipendentemente dalla qualità clinica della protesi, si rischia di impiantare una protesi sbagliata, cioè meno adatta, solo perché costa meno. Se questo criterio venisse usato per i principi attivi dei farmaci e per tutti i dispositivi medici, si comprende il rischio che corre il malato ad avere prestazioni e cure di qualità non conformi alle sue necessità”.**

*Un criterio, quindi, il quale porta, sì, a risparmiare, ma, come al solito, sulla pelle del malato!*

Se a questo si aggiunge la politica ormai consolidata dell’assegnazione dei servizi in appalto (pulizie, igienizzazione, sanificazione, assistenza socio-sanitaria, ecc.), improntata al criterio del “massimo ribasso”, il cerchio si chiude su una sanità ormai in piena rottamazione.

*Infatti, i prezzi a nostro carico diretto sono in aumento: basta vedere a quanto ammontano i ticket, istituiti anche sulle impegnative e sulla digitalizzazione dei referti.*

*E le liste di attesa sono ormai di mesi e mesi; gli ospedali sono in via di ridimensionamento operativo, mentre i piccoli o sono chiusi o sono in via di chiusura; esami, analisi, visite specialistiche, cure, riabilitazioni, pure prescritte dal medico di base, sono sotto la spada di Damocle delle Commissioni istituite dal Ministero della sanità, col rischio, se ritenute “inappropriate”, di non essere ammesse, se non a pagamento totale.*

**In Toscana, inoltre, è arrivata la legge n. 28, che sconvolge l’esistenza delle ASL, ridotte da 12 a 3 e sempre più apparati burocratici preposti ad allontanare gli utenti dal servizio sanitario.**

**Una legge che va abrogata col referendum, per il quale stiamo raccogliendo le firme.**

**“COMITATO PROVINCIALE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE – PISA”**